

Rassegna del 17/05/2022

FENEAL UIL

17/05/22	Avvenire	11	E in edilizia ora arriva l'intesa su tremila migranti vulnerabili	Spagnolo Vincenzo_R.	1
17/05/22	Centro	7	Edilizia, ok all'accesso al lavoro dei migranti	...	2
17/05/22	Conquiste del Lavoro	3	Accordo Governo sindacati per inserire 3mila migranti nel mercato delle costruzioni	I.S.	3
17/05/22	Gazzetta del Sud	4	Profughi di guerra e "fragili": 3000 nell'edilizia	...	4
17/05/22	Gazzetta di Parma	5	Edilizia, iniziative per gli stranieri	...	5
17/05/22	Giornale di Sicilia	4	Profughi di guerra e «fragili»: 3.000 nell'edilizia	...	6
17/05/22	Manifesto	5	Tremila migranti e profughi formati per l'edilizia	...	7
17/05/22	Messaggero	18	Migranti, accordo tra Ance e sindacati	...	8
17/05/22	Nuova Sardegna	11	Edilizia, ok all'inserimento dei migranti	...	9
17/05/22	Prealpina	5	Ai profughi la carta dell'edilizia	...	10
17/05/22	Sicilia	4	Corsi e tirocini per inserire in edilizia chi scappa dalla guerra	Tagliacozzo Alessia	11
17/05/22	Sole 24 Ore	7	Protocollo nell'edilizia per il lavoro degli immigrati	Pogliotti Giorgio	12

SCENARIO EDILIZIA

17/05/22	Corriere della Sera	34	La Lente - Edilizia, imprese e sindacati aiutano insieme gli ucraini in fuga	Querzè Rita	13
17/05/22	Italia Oggi	31	Intesa per inserire tremila migranti nell'edilizia	...	14

LA SVOLTA

E in edilizia ora arriva l'intesa su tremila migranti vulnerabili

VINCENZO R. SPAGNOLO

Un accordo che consentirà «l'inserimento lavorativo di cittadini stranieri titolari o che hanno fatto richiesta di protezione internazionale», dando attuazione concreta a «quel principio di integrazione che sta alla base di una serena convivenza civile». Così il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese riassume l'importanza del protocollo d'intesa triennale sul settore edile firmato ieri da lei e dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, insieme al presidente dell'Ance Gabriele Buia e ai segretari di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, Alessandro Genovesi, Enzo Pelle e Vito Panzarella.

La collaborazione tra governo e partiti sociali mira «all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale,

minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati». Chi potrà accedere a quest'opportunità? I destinatari, fanno sapere i due dicasteri, saranno individuati nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Inte-

Firmato da Viminale, Lavoro, Ance e sindacati un protocollo triennale per formare e avviare al lavoro i rifugiati

grazione (Sai). Poi verranno inseriti «nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil» e quindi faranno esperienze sul campo, con tirocini nelle imprese di settore. Invece, per i minori stranieri non accompagnati e per coloro diventati nel frattempo maggiorenni sono previsti inter-

venti-pilota, basati sull'attivazione di contratti di apprendistato. «È una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese – considera il ministro Orlando – poiché formazione e lavoro sono leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese», trainata dal super bonus e dai fondi del Pnrr. Il protocollo, secondo la ministra Lamorgese, può rappresentare «un modello» di «nuove forme di alleanza tra pubblico e privato» nell'economia. Da parte loro, sia l'Ance che i sindacati manifestano «soddisfazione» convinti che il protocollo servirà anche a rispondere al «forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese» e a contrastare «fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento» che spesso vedono come vittime «proprio i lavoratori migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1979 - T.1979



Superficie 14 %

Edilizia, ok all'accesso al lavoro dei migranti

Percorso di formazione per tremila persone in fuga da guerre e scenari di crisi internazionale

ROMA

Per 3mila migranti vulnerabili, titolari o richiedenti protezione internazionale ma anche minori non accompagnati o maggiorenni entrati in Italia arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile: governo, Ance e sindacati del settore (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivate senza famiglia.

Il protocollo punta a garantire pari opportunità per uomini e donne. «I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione - spiega il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato». L'obiettivo è

garantire autonomia ai migranti e «sostenere la crescita trainata da super bonus e PNRR». «Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». Orlando ha sottolineato che si guarda anche «al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione» e si è augurato di «firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori».

«Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Sono certa - ha concluso Lamorgese - che il protocollo rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».



Un cantiere edile (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 16 %

Accordo Governo sindacati per inserire 3mila migranti nel mercato delle costruzioni

PNRR E SUPERBONUS

L'edilizia continua a crescere e serve manodopera specializzata

I sindacati dell'edilizia e il Governo hanno firmato un accordo per formare e avviare al lavoro rifugiati e altri migranti vulnerabili, accompagnandoli verso l'autonomia socio-economica. L'accordo è fondamentale per la creazione di manodopera specializzata, di cui c'è quanto mai bisogno, vista la crescita del settore, trainata da Superbonus e Pnrr. Il protocollo di intesa è valido per un triennio ed è stato siglato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di Ance, Gabriele Buia e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, Filca Cisl, Enzo Pelle e dal segretario della Feneal Uil, Francesco Sannino. All'elaborazione del documento hanno collaborato anche Unchr e Anci. L'obiettivo dell'intesa è inserire sul mercato almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in

transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati.

I destinatari, individuati nei Centri di accoglienza straordinaria e nel Sistema di accoglienza e integrazione, saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo sono diventati maggiorenni, sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

“Le parti sociali - sottolinea Orlando - hanno saputo leggere bene la situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera. Recepiamo così la Partnership on Integration siglata tra Commissione Europea, associazioni datoriali e sindacati europei, calandola operativamente nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori”.

I.S.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1851 - T.1851



Superficie 19 %

Protocollo d'intesa siglato da governo, Ance, Cgil, Cisl e Uil

Profughi di guerra e "fragili": 3000 nell'edilizia

Formazione per minori, accesso al lavoro in un «settore strategico»

ROMA

Per 3mila migranti vulnerabili, titolari o richiedenti protezione internazionale ma anche minori non accompagnati o maggiorenni entrati in Italia arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile: Governo, Ance e sindacati del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia. Il protocollo punta a garantire pari opportunità per uomini e donne.

I destinatari, individuati nei Centri di accoglienza straordinaria e nel Sistema di accoglienza e integrazione - spiega il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato. L'obiettivo è garantire autonomia ai migranti e «sostenere la

crescita trainata da super bonus e Pnrr».

«Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». Orlando ha sottolineato che si guarda anche «al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione» e si è augurato di «firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori».

«Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Sono certa - ha concluso Lamorgese - che il protocollo rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

Anche i sindacati hanno definito l'accordo «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori mai siglato».



Accoglienza e Pnrr I ministri dell'Interno e del Lavoro, Lamorgese e Orlando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 14 %

Edilizia, iniziative per gli stranieri

» Per 3mila migranti vulnerabili o bisognosi di protezione internazionale Italia arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile. Governo, Ance e sindacati del settore hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e dall'altra in situazioni di grande fragilità, come i

minori senza famiglia.

«Il protocollo - sottolinea Gabriele Buia, presidente dell'Ance e Vito Panzarella, Enzo Pelle, Alessandro Genovesi, segretari generali di Feneal Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil - prevede concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 4 %

Protocollo d'intesa siglato da governo, Ance, Cgil, Cisl e Uil

Profughi di guerra e «fragili»: 3.000 nell'edilizia

Formazione per minori, accesso al lavoro in un «settore strategico»

ROMA

Per 3mila migranti vulnerabili, titolari o richiedenti protezione internazionale ma anche minori non accompagnati o maggiorenni entrati in Italia arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile: Governo, Ance e sindacati del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia. Il protocollo punta a garantire pari opportunità per uomini e donne.

I destinatari, individuati nei Centri di accoglienza straordinaria e nel Sistema di accoglienza e integrazione - spiega il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato. L'obiettivo è garantire autonomia ai migranti e «sostenere la

crescita trainata da super bonus e Pnrr».

«Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». Orlando ha sottolineato che si guarda anche «al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione» e si è augurato di «firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori».

«Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Sono certa - ha concluso Lamorgese - che il protocollo rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

Anche i sindacati hanno definito l'accordo «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori mai siglato».



Accoglienza e Pnrr I ministri dell'Interno e del Lavoro, Lamorgese e Orlando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 13 %

Tremila migranti e profughi formati per l'edilizia

Tremila migranti avviati all'edilizia. Governo, Ance e sindacati del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in fuga dalle guerre (a partire dall'Ucraina) e crisi e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia. Il protocollo punta a pari opportunità per uomini e donne. «Saranno inseriti in percorsi di formazione per sostenere la crescita trainata da super bonus e Pnrr», spiegano il ministro Andrea Orlando e i sindacati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1849 - T.1849



Superficie 3 %

Migranti, accordo tra Ance e sindacati

L'INIZIATIVA

ROMA Formare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da super bonus e Pnrr: è l'obiettivo del protocollo d'intesa triennale firmato ieri dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di Ance, Gabriele Buia e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, Filca-Cisl, Enzo Pelle e dal segretario della Feneal-Uil, Francesco Sannino. Lo si legge in una nota del ministero del Lavoro. La collaborazione tra governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili,



Andrea Orlando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1620 - T.1620



Superficie 7 %

Edilizia, ok all'inserimento dei migranti

Percorso di formazione per 3mila persone in fuga da guerre e scenari di crisi internazionale

► ROMA

Per 3mila migranti vulnerabili, titolari o richiedenti protezione internazionale ma anche minori non accompagnati o maggiorenni entrati in Italia arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile: governo, Ance e sindacati del settore (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia.

Il protocollo punta a garantire pari opportunità per uomini e donne. «I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione - spiega il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - saranno inseriti

nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato». L'obiettivo è garantire autonomia ai migranti e «sostenere la crescita trainata da super bonus e PNRR». «Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di ri-

spondere a un forte fabbisogno di manodopera». Orlando ha sottolineato che si guarda anche «al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione» e si è augurato di «firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori».

«Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Sono certa - ha concluso Lamorgese - che il protocollo rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».



Un cantiere edile (Ansa)



Superficie 17 %

Ai profughi la carta dell'edilizia

ROMA - Per 3mila migranti vulnerabili, titolari o richiedenti protezione internazionale ma anche minori non accompagnati o maggiorenni entrati in Italia arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile: Governo, Ance e sindacati del settore (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia. Il protocollo punta a garantire pari opportunità per uomini e donne. «I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione - spiega il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato». L'obiettivo è garantire autonomia ai migranti e «sostenere la

crescita trainata da super bonus e PNRR». «Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». Orlando ha sottolineato che si guarda anche «al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione» e si è augurato di «firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori». «Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Sonocerta - ha concluso Lamorgese - che il protocollo rappresenta un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 10 %

Corsi e tirocini per inserire in edilizia chi scappa dalla guerra

Accordo tra governo, Ance e sindacati per migranti in protezione internazionale e minori non accompagnati

Orlando: formazione e lavoro strumenti di integrazione

ALESSIA TAGLIACCOZZO

ROMA. Per 3mila migranti vulnerabili, titolari o richiedenti protezione internazionale, ma anche minori non accompagnati o maggiorenni entrati in Italia, arriva un percorso di formazione e inserimento nel settore edile: governo, Ance e sindacati del settore (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone, da una parte in fuga da guerre e da situazioni di crisi internazionali e, dall'altra parte, in situazioni di grande fragilità, come i minori arrivati senza famiglia.

Il protocollo punta a garantire pari opportunità per uomini e donne.

I destinatari, individuati nei Centri di accoglienza straordinaria e nel Sistema di accoglienza e integrazione - spiega il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore.

Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

L'obiettivo è garantire autonomia ai migranti e «sostenere la crescita trainata da Superbonus e "Pnrr"».

«Una grande opportunità per i

lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera».

Orlando ha sottolineato che si guarda anche «al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione» e si è augurato di «firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori».

«Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Sono certa - ha concluso Lamorgese - che il protocollo rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

Anche i sindacati hanno definito l'accordo «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del "Pnrr", per una società più giusta ed inclusiva».



Protocollo nell'edilizia per il lavoro degli immigrati

**Inserimento lavorativo
di almeno 3mila
titolari di protezione
internazionale con
percorsi di formazione**

Integrazione

**Intesa fra ministeri Interni
e Lavoro, Ance e sindacati:
inclusione e sostenibilità**

Giorgio Pogliotti

Promuovere l'inserimento lavorativo nel settore edile di almeno 3mila migranti titolari di protezione internazionale e in condizioni di vulnerabilità.

È quanto prevede il protocollo siglato ieri dai ministri Andrea Orlando (Lavoro) e Luciana Lamorgese (Interni), con l'Ance e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per offrire un'opportunità di formazione e di lavoro per una politica di reale inclusione. Si tratta, sottolineano i firmatari di «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva».

Si prevedono concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. L'individuazione dei destinatari avverrà grazie agli enti formativi territoriali e al circuito dell'accoglienza pubblica (Sal e Cas), in stretta collaborazione con ministeri degli Interni e del Lavoro e parti sociali, sia nazionali che locali. I destinatari saranno inseriti nei percorsi di formazione delle

scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

«Ricepiamo così la Partnership on Integration siglata tra Commissione europea, associazioni datoriali e sindacati europei - ha sottolineato il ministro Orlando - calandola nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Questo modello può anche ispirare interventi in altri settori». Anche il ministro Lamorgese ha parlato di «modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, insieme a Vito Panzarella, Enzo Pelle, Alessandro Genovesi, rispettivamente segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, sottolineano che in questo modo sarà possibile «promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro». Allo stesso tempo, sottolineano i firmatari, con il coinvolgimento diretto di un minimo di 3mila destinatari, «si risponde al forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese, contrastando fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento che ha per vittime, spesso, proprio i lavoratori migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1878 - T.1633



Superficie 13 %

La Lente

Edilizia, imprese
e sindacati
aiutano insieme
gli ucraini in fuga

di Rita Querzè

Se ne parla poco, ma si moltiplicano gli accordi innovativi tra le parti sociali con l'obiettivo di fare fronte all'arrivo di profughi dall'Ucraina (e non solo) offrendo loro un lavoro. Ieri si è mobilitato il mondo dell'edilizia con un protocollo firmato da Ance e sindacati insieme con ministero del Lavoro e dell'Interno. L'obiettivo è collocare almeno 3.000 persone. Nelle scorse settimane sono scese in campo anche le agenzie e i dipendenti del lavoro somministrato. Con Felsa Cisl e Fim Cisl si è concordata una premialità per i lavoratori che accolgono profughi dall'Ucraina, oltre a percorsi di formazione e rimborsi spese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1878 - T.1615



Superficie 5 %

Intesa per inserire tremila migranti nell'edilizia

Un accordo per l'inserimento di tremila migranti vulnerabili nel settore dell'edilizia, con programmi di formazione e iniziative dedicate. Si tratta dell'intesa raggiunta ieri dal ministero del lavoro, quello dell'interno e le parti sociali. «Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese», ha detto il ministro del lavoro Andrea Orlando, «poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». «Il protocollo», le parole del ministro dell'interno Lucia Lamorgese, «intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro integrazione». La collaborazione tra governo e parti sociali è finalizzata, come detto, all'inserimento socio-lavorativo di almeno tremila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei centri di accoglienza straordinaria e nel sistema di accoglienza e integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1747 - T.1747



Superficie 18 %